

R
ST
DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazioni del Presidente
del 17/1/2018

**@Alla Commissione di inchiesta
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro**

~~**RISERVATO**~~

Oggetto: La documentazione conservata nella cassaforte a disposizione del prefetto di Palermo, Carlo Alberto Dalla Chiesa - Le esternazioni del mafioso corleonese Salvatore Riina circa la scomparsa delle carte del prefetto, dopo il suo omicidio in via Carini il settembre 1982 - Missione conoscitiva presso gli uffici giudiziari di Palermo. Accesso presso la Direzione Investigativa Antimafia.

«Ma chi cazzo se ne fotteva di ammazzare Dalla Chiesa, andiamo, parliamo chiaro».

«Ma perché noi dobbiamo sempre pagare le cose perché glielo dovevamo fare questo favore?»...».

(intercettazione ambientale al medico, Giuseppe Guttadauro, aiuto chirurgo al Civico di Palermo - al vertice del mandamento mafioso di Brancaccio dopo l'arresto dei capimafia Giuseppe Graviano e Filippo Graviano, di Antonino Mangano e di altri - tratta da S. PALAZZOLO, *I pezzi mancanti*, Bari 2010, 114)

Detenuto RIINA: "Questo Dalla Chiesa ci sono andati a trovarlo e gli hanno aperto la cassaforte e gli hanno tolto la chiave. I documenti dalla cassaforte e glieli hanno fottuti".

"Minchia il figlio faceva ... il folle. Perché dice c'erano cose scritte"

Detenuto LORUSSO "Ma pure a Dalla Chiesa gli hanno portato i documenti dalla cassaforte?"

RIINA: "Loro quando fu di questo ... di Dalla Chiesa ... gliela 'hanno fatta, minchia, gliel'hanno aperta, gliel'hanno aperta la cassaforte ... tutte cose gli hanno preso".

(intercettazione della DIA, Penitenziario di Milano - Opera, settembre 2004)

Lo stralcio della conversazione registrata nel carcere di Opera da personale della Direzione Investigativa Antimafia e divulgata dalla stampa il 3 settembre 2004 riporta esternazioni del capomafia corleonese Salvatore RIINA che confermano l'ipotesi della sottrazione di "documenti" dalla cassaforte posta nella residenza prefettizia palermitana, occupata dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO
- 6 APR. 2017
ARRIVO 2807

Come evidenziato nelle osservazioni depositate in data 29 marzo 2017, nel corso del dibattimento del processo contro Giulio Andreotti per concorso esterno nell'associazione mafiosa Cosa Nostra, la signora Maria Setti Carraro, suocera del generale, ribadì di essere consapevole che Carlo Alberto Dalla Chiesa detenesse all'epoca dell'omicidio - consumato il 3 settembre del 1982- oltre a incartamenti, anche **bobine** (e/o cassette) e materiale pertinente, riferibili alla vicenda Moro,

Considerato il dato testuale delle esternazioni della signora Setti Carraro (... *Di bobine, c'erano le bobine e tutto quel materiale che può essere inerente alle bobine e alle carte...*), a parere dello scrivente, potrebbe trattarsi verosimilmente delle trascrizioni dei contenuti di fono registrazioni.

Allo stato degli atti appare utile richiedere al Procuratore generale di Palermo, Roberto Scarpinato, di assicurare la consultazione e l'eventuale estrazione di copie degli atti del procedimento nei confronti di Andreotti Giulio, nonché della documentazione integrale della suindicata intercettazione ambientale e di tutta la documentazione di indagine pertinente depositata agli atti del procedimento pendente presso il tribunale di Palermo cd. della "trattativa".

Significo la disponibilità dello scrivente di dare ingresso all'accesso presso gli uffici giudiziari palermitani, unitamente al colonnello Paolo Occhipinti, ufficiale di collegamento della GdF.

La missione potrà essere preceduta da contatti con la Direzione Investigativa Antimafia finalizzati all'acquisizione di un *report* di analisi sui contenuti delle esternazioni di Salvatore RIINA, comunque pertinenti le vicende del generale Dalla Chiesa, sulla documentazione relativa all'omicidio Dalla Chiesa + 2 e sulle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia sul triplice omicidio di via Carini e sui suoi possibili mandanti.

Appare inoltre necessario acquisire agli atti della Commissione lo stralcio dell'intercettazione ambientale sopra parzialmente riportata, effettuata dalla polizia giudiziaria nell'abitazione del medico Giuseppe Guttadauro, all'uopo delegando alla DIA le necessarie formalità.

Roma , 06/04/2017

Gianfranco Donadio, magistrato consulente.